

**SCRITTI PUBBLICISTICI DI ALESSANDRO GHIGI**

Tip. Berchet (PD), pagine 1503, euro 140

Mario Spagnesi e Liliana Zambotti hanno raccolto in questi tre volumi 294 scritti pubblicitistici e libri di Ghigi Alessandro pubblicati fra il 1896 e il 1968, più uno scritto postumo del 1971. Si tratta di una produzione letteraria vastissima, che copre un periodo di oltre 70 anni a cavallo di due secoli. Gli scritti di Ghigi, letti oggi, sono una sintesi della storia del protezionismo italiano, caso unico nel nostro Paese, dovuto sia alla longevità dell'Autore che alla sua voglia e capacità di trasmettere notizie, fatti ed eventi che gli stavano molto a cuore.

Alessandro Ghigi ha partecipato alle proposte dei primi Parchi nazionali italiani negli anni precedenti la prima guerra mondiale, ha assistito alla rinascita dell'Italia dopo la fine della seconda guerra mondiale, è stato coinvolto dai nuovi problemi ambientali, è stato l'ideatore dei congressi di Bologna del 1959 (*Congresso nazionale per la protezione della natura in relazione ai problemi dell'economia montana*) e di Roma del 1964 all'Accademia dei Lincei (*La protezione della natura e del paesaggio*), ha partecipato alla lotta per la salvaguardia di ambienti gravemente minacciati in tutta Italia.

L'attività di Alessandro Ghigi per la protezione della natura si può suddividere in due periodi: gli anni dalla fine del 1800 inizio del '900 al 1933, quale pioniere, e gli anni del dopoguerra, dal 1947 al 1970, quale realizzatore. Il secondo periodo è caratterizzato da un maggiore e più vasto impegno verso le differenti realtà ambientali. Tutto questo è documentato nei suoi scritti pubblicitistici raccolti con molta cura in questi volumi, che possono essere raggruppati nel seguente modo.

*Zoologia applicata* (Zoologia applicata alla caccia, agricoltura, avicoltura e piscicoltura). Questo argomento è quello che caratterizza l'attività scientifica di Ghigi; egli era specializzato in ricerche su diverse specie di animali, soprattutto uccelli e mammiferi. Per Ghigi la fauna è una "risorsa naturale" della quale l'uomo può disporre nella giusta misura, anche con l'esercizio della caccia. La sua visione dei problemi di salvaguardia del pianeta era globale, nel senso che si riferiva ai temi di carattere generale (risorse naturali, suolo, paesaggio, bellezze naturali). I concetti di biodiversità e di sostenibilità sono venuti dopo, ma la concezione di Ghigi sicuramente li contiene in forma implicita. Però per Ghigi le formulazioni di carattere generale, teoriche, di principio, non erano sufficienti e bisognava intervenire energicamente anche per i problemi particolari come la Val di Genova, il Bosco di Policoro, le valli da pesca, gli orsi d'Abruzzo e del Trentino e molti altri; e per la salvaguardia dei Parchi nazionali del Gran Paradiso e d'Abruzzo, gravemente minacciati. Un altro tema è stato quello dell'Avicoltura; Ghigi si era appassionato fin da fanciullo - come egli stesso scrive - di fagiani, colombi, galline faraone e altre specie.

*Botanica e Zoologia*. Sono qui riuniti vari scritti sulla migrazione degli uccelli, sull'osservatorio ornitologico del Garda, sulla pernice sarda, capra selvatica di Montecristo e foca monaca e sui cedri del Libano. Molti di questi articoli sono stati pubblicati su "Natura e Montagna".

*Educazione naturalistica e insegnamento delle scienze naturali*. A questo argomento Alessandro Ghigi ha dedicato 20 articoli fra il 1952 e il 1968. Nella conclusione della "Autobiografia", scrive: «Nel nostro paese la cultura naturalistica non esiste ed il Ministero della Pubblica Istruzione



*stenta ad abbandonare l'erroneo concetto che le Scienze Naturali sono la cenerentola di tutte le discipline».*

*Musei e giardini zoologici.* Per Ghigi un giardino zoologico ha una funzione educativa analoga a quella di un museo, ma in modo, senza paragone, più intenso. Un problema irrisolto nel nostro paese è quello della mancanza di un "museo nazionale" che invece possiedono quasi tutti gli Stati europei.

*Resoconti di viaggi intorno al mondo.* Grande importanza per Ghigi hanno avuto i grandi viaggi degli anni '20 nei parchi nazionali americani, dei quali ha lasciato descrizioni piene di ammirazione. A partire dagli anni '60, Ghigi intraprende un'altra lunga serie di viaggi intorno al mondo. Le impressioni riportate sono analoghe, con la stessa freschezza e spontaneità, anche se è ormai avanti con l'età.

Dai suoi scritti emerge non soltanto la personalità di un Ghigi scienziato, teorico e pratico, ma anche quella di un Ghigi protezionista e ambientalista.

Dobbiamo essere molto grati a Mario Spagnesi e Liliana Zambotti per il lavoro che hanno svolto, per l'accuratezza e la completezza. Essi sono gli Autori di un "monumento" letterario al Prof. Alessandro Ghigi.

*Franco Pedrotti*